



ASSESSORE

Venezia, data come da pec
Prot. come da pec

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare**

Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche
Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia
Palazzo X Savi – S. Polo, 19
30125 Venezia
PEC oopp.triveneto-uff4@pec.mit.gov.it

Consorzio Venezia Nuova

Castello 2737/f
30122 Venezia
PEC protocollo@pec.consorziovenezianuova.com

CORILA

Palazzo Franchetti – S. Marco 2487
30124 Venezia
PEC corila@pec.it

e p.c.

Regione del Veneto

Area Infrastrutture – Dipartimento Territorio
Sezione Coordinamento Commissioni (VES, VINCA, NUVV)
Via Cesco Basèggio, 5
30174 Mestre (VE)
PEC dip.territorio@pec.regione.veneto.it

Città Metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente
Centro Servizi I
Via Forte Marghera 191
30173 Mestre-Venezia
PEC protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Massimiliano De Martin



ASSESSORE

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica relativa all'aggiornamento del "Piano per il recupero morfologico e ambientale della laguna di Venezia" - Trasmissione Osservazioni

Con riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica dell'aggiornamento del Piano Morfologico della Laguna di Venezia, di cui all'oggetto, si conferma la volontà di questo Comune di partecipare al procedimento, ai sensi degli articoli 13/5 e 14 del D.Lgs. 152/06.

Si precisa, tuttavia, che trattandosi di un Piano il cui ambito territoriale per buona parte ricade all'interno del territorio del comune di Venezia, il Comune avrebbe avuto grande interesse ad un coinvolgimento già nella fase preparatoria/pianificatoria precedente, e non solo nella attuale fase consultiva postuma, visto peraltro che la documentazione di VAS risulterebbe ultimata a settembre 2016 (dopo circa 5 anni di procedura bloccata), quando questa nuova Amministrazione era in carica ed il contributo collaborativo avrebbe potuto da subito essere improntato alle necessarie coerenze.

Appare infatti evidente la necessità di verificare l'attualità e la congruità delle scelte contenute nella documentazione proposta, considerato anche il radicale cambiamento socio-economico che ha interessato il contesto territoriale a cui la stessa si riferisce posto che è in atto una revisione di molte delle scelte strategiche percorse negli ultimi anni.

Va sviluppato inoltre il coordinamento ambientale con altri documenti fondamentali per la scrivente Amministrazione quali ad esempio il Patto per Venezia recentemente sottoscritto dall'Amministrazione comunale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che prevede e finanzia interventi prioritari nel settore strategico Ambiente e Territorio quali, ad esempio il completamento della rete di marginamento del SIN di Porto Marghera.

Con le premesse indispensabili di cui sopra, prevalentemente indirizzate agli aspetti del coordinamento fra i vari scenari di programmazione, con la nota di osservazioni allegata alla presente, ad integrazione di quanto riportato nelle premesse, si entra più nel dettaglio al fine di contribuire al processo di VAS in corso, sottolineando alcuni aspetti operativi del Piano Morfologico, al fine di ottimizzare risorse e conoscenze verso risultati condivisibili.

Si resta comunque a disposizione per le eventualità del caso.

Distintamente,

L' Assessore
Massimiliano De Martin

Massimiliano De Martin



COMUNE DI VENEZIA

Direzione Lavori Pubblici
Settore Pronto Intervento, Manutenzione Patrimonio
e Verde pubblico

Venezia, 22.2.2017
PG/2017/91329

All'Assessore all'Ambiente, Urbanistica,
Edilizia e Città Sostenibile

c.a. Massimiliano De Martin

Oggetto: osservazioni al procedimento di VAS relativo all'Aggiornamento del piano per il recupero morfologico e ambientale della laguna

Il piano di recupero morfologico della laguna, nella sostanza, prevede una serie di lavori (interventi) che così si possono sintetizzare:

- a - difesa delle barene dal moto ondoso;
- b - ricostruzione di barene;
- c - innalzamento dei fondali;
- d.- reimpianto di piante marine.

a - Difesa delle barene dal moto ondoso.

Le variazioni quali - quantitative della tipologia del traffico acqueo lagunare (numero e frequenza di imbarcazioni a motore) rappresentano l'origine principale dell'erosione delle strutture morfologiche naturali a causa dell'incidenza del moto ondoso indotto dalle imbarcazioni sui margini delle barene originarie, creando così un distaccamento di ampie porzioni con danneggiamenti evidenti.

Una delle azioni proposte (progetto europeo LIFE VIMINE in corso) è quello di proteggere le barene esistenti con sistemi che annullino tale effetto distruttivo.

b - Ricostruzione delle Barene

Nella realtà le barene formatesi nei secoli, e oggi ridottesi per varie ragioni, non sono ricostruibili. L'apporto di sedimenti da parte dei fiumi è quasi assente per cui si possono solo realizzarne di "nuove" con materiali di scavo lagunare costruendo delle strutture artificiali poste a quota oltre il piano mesolitorale, sulle quali poi vi sarà (nel tempo) la colonizzazione della vegetazione alofila tipica di tali ambienti.

Il Piano considera meritevole un mantenimento forzoso di tali Habitat che nel tempo, a causa di eustatismo e subsidenza, si sono ridotti di estensione, a favore di fondali a quota inferiore quali le velme, altro habitat lagunare.

c - Innalzamento fondali

In alcune zone lagunari è previsto l'innalzamento (l'interramento) dei fondali per riportare le batimetrie a livelli compatibili con il piano mesolitorale (definito come profilo fra il limite della bassa e alta marea). Non è dimostrato che ciò sia migliorativo delle componenti biotiche dell'ecosistema.,. Eventualmente, ragionando con una scala di dettaglio superiore a quella indicata dal Piano e compatibilmente con le attività di pesca tradizionale vagantiva e con la molluschicoltura, possono essere considerati interventi di riporto di sedimenti in alveo lagunare.

d - il trapianto di fanerogame marine.

Partendo dal presupposto che tali ambienti che costituiscono una nursery per specie ittiche pregiate, svolgano un importante ruolo ecologico, oltre che essere un riconosciuto fattore di consolidamento del fondale lagunare dall'erosione, in quanto le fanerogame marine sono dotate di apparato radicale, non si può trascurare il fatto che nella realtà le praterie di fanerogame sono scomparse in funzione della modifica delle varie componenti della matrice abiotica dell'ecosistema (correnti, salinità, tipologia del fondale, batimetrie, ecc.), pertanto il reimpianto tal quale senza intervenire su tali fattori lascia dubbi sulla riuscita di tale operazione, come già avvenuto in passato.

Per quanto detto sopra trovano ragione di favore, salvo procedere comunque con una elaborazione progettuale di dettaglio, le tipologie di intervento di cui ai punti a) e b), mentre i benefici ecologici degli interventi c) e d) se considerati in un'ottica di analisi costi-benefici, con questo dettaglio progettuale non Ci convincono pienamente e meriterebbero delle valutazioni più approfondite.

Inoltre si osserva che molti degli interventi citati nella documentazione trasmessa sono già stati realizzati (nuove barene e difesa delle barene), pertanto sarebbe quanto mai necessario poter condividere i risultati del monitoraggio di ciò che è già stato effettuato, al fine di verificare i risultati ottenuti.

Permane il dubbio che il Piano per il recupero Morfologico e Ambientale, la cui giustificazione principale è la riduzione delle perdite dei sedimenti lagunari, non tenga in adeguata considerazione e addirittura, possa ostacolare, gli obiettivi e le finalità di altri strumenti di pianificazione in corso di definizione riguardanti i temi molto cari alla Scrivente Amministrazione quali il traffico delle grandi navi, il diportismo, la pesca ecc. penalizzando lo sviluppo delle potenzialità offerte dal nostro territorio.

Se il Piano, in questa fase, risultasse prettamente indirizzato alla ricostruzione, attraverso interventi di ingegneria ambientale dei sub ambienti lagunari, dimostrando in tutte le sue azioni, che questo mantiene e migliora le potenzialità ambientali della laguna e del suo ecosistema, nulla ci sarebbe da osservare, mentre la sua "complessità" negli indirizzi di pianificazione, ci lascia, per quanto già detto, in posizione di massima attenzione.


IL DIRIGENTE
dott. Mario Scattolin